





Il nuovo anno

Oltre la pandemia

# Scuola, tanti traslochi dietro l'angolo

**Lavori in corso.** La palazzina dell'ex Bovara è il principale cantiere aperto negli istituti superiori della città  
«Le opere più rumorose vengono fatte fuori dall'orario di lezione per non disturbare studenti e professori»

PAOLA SANDIONIGI

Spazi da rivedere, migliori sul fronte degli impianti e una riqualificazione generale legata all'antisismica. Nella palazzina di via XI Febbraio, nota come ex Bovara, che oggi accoglie l'indirizzo geometra del liceo artistico Medardo Rosso e parte del liceo classico e linguistico Manzoni, è in corso un cantiere.

Cantiere che sembrerebbe fantasma «ma che è attivo, per evitare disturbi alle classi che fanno lezioni i lavori rumorosi vengono fatti in altri orari - spiega **Marco Passoni**, consigliere provinciale delegato all'edilizia scolastica -. Al momento stanno sistemando alcune aule con la revisione degli spazi e migliorie agli impianti. L'intervento di sistemazione è stato fissato in 255 giorni, partendo dallo scorso 15 giugno, e riguarda gli adeguamenti normativi visto che negli anni le norme sono cambiate». Il tutto per un importo complessivo di 816.073,18 euro oltre Iva.

L'intervento

La zona di cantiere è allestita nella parte sul retro parallela a via XI Febbraio, in una zona poco visibile. Il fabbricato è composto da tre piani fuori terra e uno seminterrato. Al piano seminterrato sono collocate alcune aule didattiche e multime-

diali e i locali di deposito e servizio, al piano rialzato ci sono i laboratori, l'aula magna e la biblioteca, oltre alle sale docenti. Al primo piano si allargano le classi, mentre il secondo e ultimo piano è invece interamente dedicato a laboratori e aule disegno.

«Con questi lavori arriveremo al comfort termico all'interno dei locali posti al piano rialzato, in contemporanea è in corso il recupero di alcune aule. I lavori sono nel cronoprogramma e monitoriamo l'avanzamento, il nostro obiettivo è quello di riuscire a completare tutto prima del previsto», rimarca il consigliere provinciale Passoni, che sgombera il campo dai dubbi sull'avanzamento dei lavori, e su un cantiere silenzioso. Considerati i 255 giorni dallo scorso 15 giugno si presume il termine lavori a fine febbraio, salvo imprevisti.

Entro fine settembre verranno affidati anche i lavori per gli interventi di adeguamento alle norme antincendio al liceo scientifico e musicale Grassi, al Fiocchi e all'Agnesi di Merate. Si parla di 300 mila euro complessivi, divisi in 100 mila euro per scuola. Altri 790 mila euro andranno alla manutenzione straordinaria dell'istituto Parini, 580 mila euro al Bachelet di Ogiono. Inoltre ci sono 200 mila

euro per la sistemazione di impianti vari tra i quali gli ascensori di alcune strutture.

Per i prossimi anni sono previsti interventi di sistemazione dell'istituto Badoni per 1.064.000 euro, e di 1.598.424,79 euro per il liceo artistico Medardo Rosso.

Gli spostamenti

Nei prossimi mesi l'Amministrazione provinciale dovrà affrontare un tema molto importante: quello dei traslochi di alcune scuole. Appena verranno completati i lavori della struttura comunale di via Ghislanzoni la scuola media Tommaso Grossi tornerà nella sua sede storica lasciando le classi dell'ex politecnico di via Amendola, ed il liceo classico e linguistico Manzoni dovrà lasciare il prefabbricato allestito dietro via XI Febbraio, per tornare al piano terra e al primo piano di via Ghislanzoni. Tra le ipotesi, da tempo, c'è quella di unire la scuola media Nava con la Grossi in un'unica sede lasciando liberi i locali di via Pozzoli usati dalla Nava. Locali che fanno parte del liceo artistico Medardo Rosso che potrebbe accogliere qui il suo indirizzo per geometri, e di conseguenza destinare l'intera palazzina di via XI Febbraio al liceo Manzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere nell'immobile che ora accoglie una parte del Medardo Rosso e del Manzoni

## Alle elementari senza sostegno. Cattedre ancora scoperte

Mancano ancora i docenti di sostegno nella scuola elementare. Come ogni anno la difficoltà maggiore è quella di trovare insegnanti di sostegno per le elementari, che il più delle volte devono fare la spola tra varie scuole visto che le ore vengono suddivise su almeno due o tre plessi.

«Per fine mese avremo tutto l'organico al completo - dice **Mario Rampello** della Cisl scuola -. Ci sono ancora dei posti vacanti da nominare, soprattutto sul sostegno alle elementari ma anche alle materne e alle me-

die. Mancano poi alcuni docenti di materie come matematica. Il sostegno è uno dei settori dove ci sono sempre meno insegnanti e dove ogni anno le nomine si allungano nel tempo».

Ci sono anche i docenti novax da sostituire. «Non abbiamo i numeri ufficiali ma sono pochi tra tutte le scuole della provincia, i più al momento hanno scelto di fare il tampone. Non è da escludere che ce ne siano alcuni che non intendono vaccinarsi e neppure fare il tampone e che potrebbero essere a casa in malattia, questa però è solo un'ipo-

tesi, non abbiamo nessuna certezza».

Anche sul fronte dell'aspettativa nel lecchese i casi sono molto risicati e non è neppure detto che chi ha fatto la richiesta sia un non vaccinato. Tra gli insegnanti senza Green pass c'è chi ha scelto di fare il tampone confidando che presto diventi gratuito, anche se la posizione del Governo è quella di non fare un passo indietro e far pagare il tampone ai docenti o Atan vaccinati.

I docenti senza Green pass possono infatti insegnare, così come il personale senza certifi-



Mario Rampello

cazione può entrare a scuola liberamente, facendo un tampone ogni 48 ore a proprie spese. Quindi in pratica ogni tre giorni a settimana per una spesa complessiva per l'intero anno scolastico tra i 2 mila e i 4 mila euro. Un tampone rapido in farmacia costa sui 30 euro, la metà ovvero 15 euro in quelle convenzionate per il prezzo calmierato.

Il controllo del Green pass di docenti e personale nelle scuole viene fatto ogni mattina da parte del dirigente o suo delegato che accede al portale Sidi, con le proprie credenziali e il codice del-

l'istituto di appartenenza. Attraverso un'apposita schermata con i codici fiscali del personale in servizio quel giorno apparirà un'icona verde o rossa a fianco di ciascuno, a seconda che sia o meno in regola con la certificazione.

Nel caso la persona sia contrassegnata con il segnale rosso, il dirigente scolastico procederà a verificare se il diretto interessato sia effettivamente sprovvisto della certificazione o se invece la cosa sia dovuta a ritardi nella registrazione. Dopo cinque giorni di bollino rosso scatteranno le sanzioni previste, con la sospensione dello stipendio, fino a quando non si sarà tornati in regola. **P. San.**

## Al Liceo Leopardi storia e tragedia dell'Afghanistan

**Luigi Geninazzi**, giornalista già inviato per Avvenire, testimone diretto dell'inizio della guerra in Afghanistan, e **Ali Ehsani**, afgano cristiano, scappato dal suo paese negli anni Novanta e approdato in Italia dopo un viaggio durato cinque anni, laureato alla Sapienza di Roma in Giurisprudenza, sono stati i relatori dell'incontro "Afghanistan: quale speranza?" organizzato nell'auditorium della Camera di commercio dal liceo Leopardi. A moderare l'incontro è stata **Paola Perossi**, preside del liceo.

Geninazzi ha ripercorso

l'ultimo secolo della storia travagliata del paese al centro dell'Asia e "tomba degli imperi", soffermandosi in particolare sugli ultimi vent'anni di guerra a partire dalla realtà di cui lui stesso è stato testimone nel suo lavoro di reporter.

«Sono stato a Kabul varie volte - ha raccontato Geninazzi - quella afgana è una realtà complessa che rifugge da semplificazioni». E proprio nell'approccio semplice del "Nation building" condotto dagli americani il giornalista ha rintracciato l'origine della tragedia andata in scena dopo il 15 agosto.

«Non hanno preso in considerazione la complessità tribale afgana né le differenze tra le città e le campagne. Un approccio semplicistico che alla fine ha tradito quegli afgani che in questi vent'anni hanno creduto nella libertà e nella democrazia», ha proseguito Geninazzi.

Ehsani, testimone diretto della tragedia afgana, ha invece ripercorso le tappe, drammatiche, del suo viaggio che dal suo paese d'origine lo hanno condotto in Italia. La morte dei genitori durante la guerra civile, la decisione del fratello maggiore di andare in



Al centro Luigi Geninazzi e Ali Ehsani

Europa, la prigionia a Teheran dove, ha detto: «Ci torturavano e ci picchiavano, io avevo nove anni». Poi la fuga verso la Turchia, la morte del fratello nel mar Egeo nel tentativo di raggiungere la Grecia e infine il viaggio che lo ha portato a Roma.

«Ho lottato e ho sempre avuto la speranza che potesse esserci un bene più grande per la mia vita. Mio padre mi ripeteva che la cultura è l'unica cosa che nessuno può portarti via; nella possibilità di poter avere un'educazione e nella fede nel bene che ho incontrato nel mio lungo viaggio ho riposto la speranza per il mio futuro», ha ricordato Ali Ehsani.

**P. San.**